



# Parla Cirio, per sostenere l'economia punteremo tutto sull'innovazione

DI STEFANO CATELLANI

**D**OMANDA. Visto dal grattacielo della Regione qual è lo scenario per l'anno prossimo?

**RISPOSTA.** Il Piemonte negli ultimi mesi è cresciuto più della media nazionale. Arriviamo da una serie di semestri positivi per quanto riguarda l'occupazione, il pil e l'export. L'ultima rilevazione congiunturale di Confindustria ci dice che l'83,3% delle imprese piemontesi prevede di mantenere o aumentare i propri livelli produttivi e il 94,3% prevede stabilità o crescita dell'occupazione.

**D. Ma l'automotive è alle prese con la transizione all'elettrico e altri settori convivono con scenari critici locali, europei e globali: tempi duri in arrivo?**

**R.** Soprattutto sono in arrivo tante opportunità, per esempio quella offerta dal Circular Economy Hub di Stellantis, ovvero il centro europeo del gruppo in cui verranno recuperati e riciclati i componenti delle auto. L'aerospazio, una delle filiere strategiche del Piemonte, è diventato un settore competitivo.

**D. Che impatto potrà avere sul lavoro delle imprese?**

**R.** Offre una soluzione per le aziende del settore automotive che vogliono diversificare le proprie produzioni e affrancarsi, almeno in parte, da quelle tradizionali.

**D. L'amministrazione come può intervenire in questi processi?**

**R.** Alla recente business convention internazionale dedicata all'aerospazio, Adm aerospace and defence meetings, è stata posata la prima pietra della Cittadella dell'aerospazio che la Regione sostiene con un investimento (continua a pag. 55)

di 15 milioni di euro e che sorgerà a Torino, in corso Marche, per diventare punto di riferimento di un comparto che conta 400 aziende con oltre 14 mila addetti e un giro d'affari del distretto è di 1,3 miliardi di euro.

**D. Quindi puntare tutto sull'innovazione?**

**R.** È recente l'annuncio del Centro nazionale di intelligenza artificiale che il governo intende aprire a Torino, dedicato in particolare ad aerospazio e automotive, ma aperto anche ad altri temi. La ricerca e lo sviluppo sono una delle caratteristiche vincenti di questo territorio in molti settori, per esempio sull'idrogeno, dove

il Piemonte vanta un ecosistema industriale e di R&D molto sviluppato.

**D. Con questi strumenti pensate di sostenere le imprese?**

**R.** Fondi di garanzia e finanziamenti agevolati sono il primo obiettivo a sostegno degli investimenti in digitalizzazione e efficientamento.

**D. Un esempio?**

**R.** Insieme a **Finpiemonte** e ad alcuni istituti bancari, abbiamo stanziato risorse per 23,5 milioni di euro finalizzato ad accompagnare verso nuove prospettive di sviluppo le pmi in temporanea crisi economica. È abbiamo attivato rapidamente i fondi Fesr per 650 milioni

di euro, di cui 262 milioni per strumenti finanziari e 390 milioni di sovvenzioni, che corrispondono a più del 50 per cento dell'intero programma.

**D. E per il sostegno all'occupazione come intervenite?**

**R.** Abbiamo creato un'unità di crisi regionale dedicata, con l'Agenzia Piemonte Lavoro, proprio per avviare progetti di ricollocazione favorendo un maggiore incrocio tra domanda e offerta. La nostra attenzione è dedicata non solo al gruppo, ma direttamente al singolo lavoratore, quello più giovane, ma anche chi si trova ad aver perso il lavoro in età più matura.

**D. Qual è l'investimento più efficace in questo campo?**

**R.** Offrire opportunità di formazione molto qualificata. E lo stiamo attuando attraverso un sistema di Academy di filiera legate alle reali esigenze delle imprese.

**D. Risultati?**

**R.** Le prime due sono partite restituendo a circa tre mesi dall'avvio i primi 40 contratti di lavoro stabili ed entro gennaio prossimo saranno operative le 11 Academy di filiera al completo.

**D. L'attrazione di investimenti esteri resta una strategia valida?**

**R.** Assolutamente sì, il consolidamento di investimenti esteri resta una strategia fondamentale di potenziamento del tessuto produttivo, come indicano i casi di Google che ha scelto Torino per il suo Cloud Region, FedEx che ha aperto a Novara il suo RoadHub, uno dei più grandi poli in Europa, e ancora Coca Cola a Gaglianico, Cartier a Torino, Bulgari a Valenza.

**D. Perché è stato scelto il Piemonte?**

**R.** Per l'ecosistema favorevole agli investimenti e alla crescita, grazie a una vocazione industriale che coniuga tradizione e innovazione,

al knowhow, alla ricerca e all'alta formazione.

**D. Come aiutate questo processo?**

**R.** Abbiamo stanziato 40 milioni di euro per attrarre investimenti, e abbiamo lanciato un team dedicato ad approfondire i dossier che dovessero presentarsi offrendo consulenza e supporto a 360 gradi alle aziende che vogliono insediarsi in Piemonte.

**D. E sul fronte della giovani imprese?**

**R.** L'ultimo rapporto di Mind the bridge fotografa una situazione che mette il Piemonte tra le prime regioni in Italia nell'ecosistema delle scale-up. Se si esclude il caso di Milano, Torino è in vetta alla classifica italiana, con 38 scale-up e 658 milioni di dollari di capitale raccolto. È quindi del tutto evidente che dobbiamo puntare su questo patrimonio per rendere sempre di più il Piemonte una terra in grado di attirare aziende.

**D. Capitolo infrastrutture.**

**R.** Il Piemonte è di fronte a un'occasione storica perché nel giro di pochi anni saranno completati i due corridoi europei per il trasporto delle merci che si incrociano sul nostro territorio.

**D. Che cosa vorrà dire in concreto?**

**R.** Nuovi insediamenti di logistica e nuove imprese che vengono a insediarsi qui perché da qui saranno garantiti mobilità e transito efficiente delle merci. Già oggi vediamo i movimenti in vista di questo appuntamento: molti player nazionali e internazionali stanno acquistando terreni e capannoni nelle zone dell'Alessandrino e del Novarese, in vista del completamento del Terzo Valico e della Torino Lione, oltre alle prospettive di sviluppo del porto di Genova di cui questo territorio è retroporto naturale.

**D. Come intervenite come amministrazione?**

**R.** Abbiamo destinato oltre 15 milioni di euro nel triennio 2021-2023 e coinvolto nelle attività di promozione con concrete occasioni di business con buyer internazionali oltre 1200 pmi. Anche nella prossima programmazione europea (2021-2027) abbiamo dedicato 45 milioni di euro per il sostegno all'internazionaliz-

zazione in particolare sulle otto filiere strategiche Automotive & transportation, Aerospazio, Meccatronica, Clean Tech & green building, Salute e benessere, Tessile, Alta Gamma e Agroalimentare.

**D. In tema di sostenibilità molti lamentano seri problemi per la qualità dell'aria?**

**R.** I dati della qualità sono in costante miglioramento da parecchi anni. A parità di condizioni meteo nei primi cinque mesi del 2023 i dati sono migliori dello stesso periodo del 2022, grazie alle politiche anti-smog che la Regione ha messo in campo insieme a gli enti locali.

**D. Come siete intervenuti?**

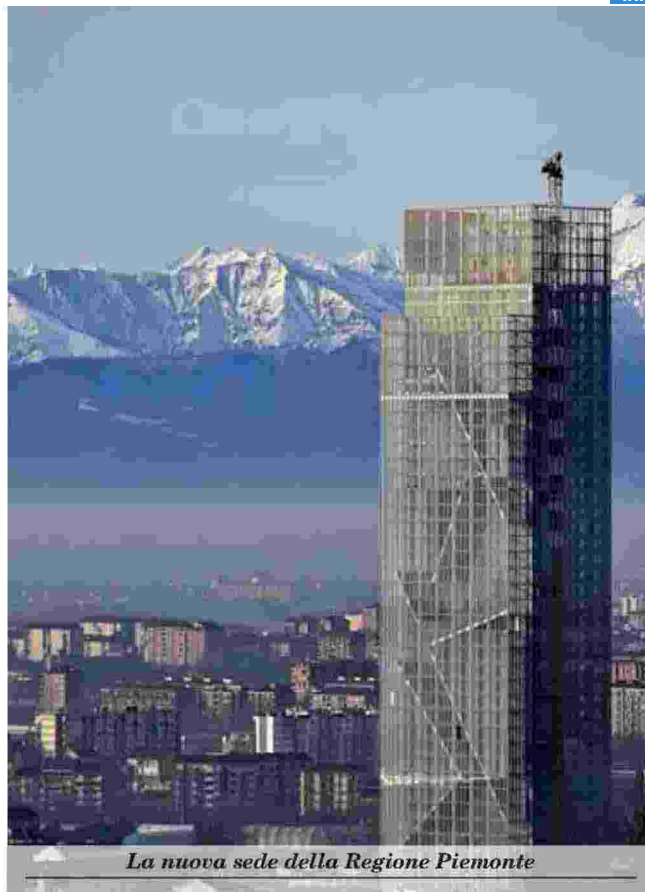
**R.** Abbiamo triplicato le risorse previste per il miglioramento della qualità dell'aria e abbiamo dirottato a questo scopo molte risorse del Pnrr.

**D. Per fare che cosa?**

**R.** Abbiamo rottamato 704 autobus del trasporto pubblico con nuovi mezzi a basse emissioni e altri 749 saranno sostituiti entro il 2024, abbiamo investito 9 milioni di euro per incentivare la sostituzione di stufe e impianti di riscaldamento inquinanti. Abbiamo anche istituito un voucher di 100 euro per l'acquisto di abbonamenti annuali a tram, metro e treni per chi possiede un'auto inquinante.

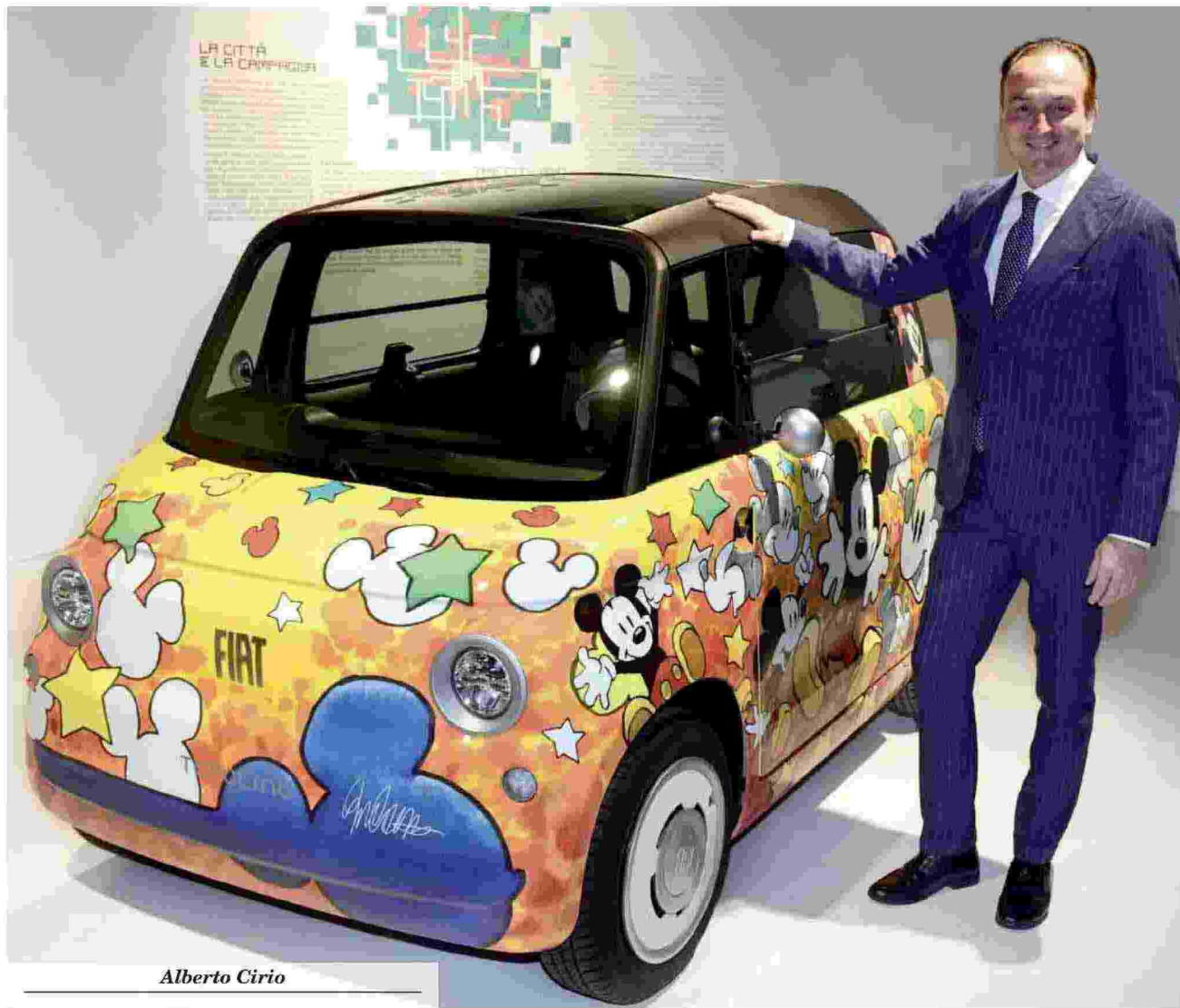
**D. A che punto sono i progetti più rilevanti legati al Pnrr?**

**R.** Il Pnrr per il Piemonte vale 6 miliardi di cui 4,5 già assegnati, di questi 1,4 li gestisce direttamente la Regione, a cui si aggiungono quelli in capo a Città metropolitana, Comuni, Province e Università. Abbiamo costituito una cabina di regia che non ha pari in altre Regioni d'Italia che ci permette di monitorare l'andamento e di dire con sicurezza che gli impegni del Pnrr in Piemonte sono e verranno mantenuti. ■



La nuova sede della Regione Piemonte





Alberto Cirio

### FLASH SULLA CONGIUNTURA

<b>0,9%</b>	la crescita prevista del pil regionale nel 2023
<b>9,2%</b>	l'aumento dell'export regionale nei primi 9 mesi
<b>7,1%</b>	l'aumento dei contratti di assunzione a novembre su base mensile
<b>+30%</b>	l'aumento delle esportazioni di mezzi di trasporto nei 9 mesi
<b>0,7%</b>	l'aumento della produzione nel primo semestre
<b>30%</b>	le imprese che nei primi 9 mesi hanno beneficiato dell'autoproduzione di energia
<b>10,1%</b>	il calo delle compravendite di abitazioni nel primo semestre
<b>7,7%</b>	l'aumento dei passeggeri negli scali regionali
<b>16,6%</b>	l'aumento dei titoli in portafoglio alle famiglie al 30 giugno scorso (rispetto a dicembre 2022)

Fonte: Unioncamere Piemonte e Banca d'Italia

